



# **Agenda Urbana BRESCIA-2050**

*Documento di indirizzo del percorso metodologico e degli obiettivi*

**Prof. Ing. Michela Tiboni**

*Assessore*

*con delega alla Rigenerazione Urbana per lo sviluppo sostenibile,  
alla Pianificazione urbanistica, all'Edilizia Privata e all'Energia*

**Arch. Elena Todeschini**

*Responsabile del Settore*

*Pianificazione urbanistica e Trasformazione urbana*

**Arch. Laura Treccani**

*Responsabile del Servizio Pianificazione strategica  
e Programmi complessi di trasformazione urbana*



## PERCHÉ DOTARSI DI UN'AGENDA URBANA E CON QUALI OBIETTIVI

Le Pubbliche Amministrazioni, la società civile, le imprese e gli Enti di Ricerca sono i principali motori dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo di migliorare il progresso ambientale, economico, sociale e culturale delle aree urbane è una questione trasversale tra i territori che concorrono all'impegno assunto dalla nazione con la firma dell'Agenda 2030<sup>1</sup> delle Nazioni Unite, approvata nel 2015, con i suoi 17 Obiettivi (*Sustainable Development Goals*) e 169 Target.

L'Italia è dotata di un proprio strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030: la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE con delibera n. 108/2017 e aggiornata nel 2022 (SNSvS22<sup>2</sup>), che si coordina con l'agenda internazionale includendo tutte le dimensioni della sostenibilità da quest'ultima definite. La SNSvS22 definisce per il nostro Paese alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile, collegati ma non coincidenti con i *Sustainable Development Goals* (SDGs) e caratterizzati dalla interazione tra più SDG. Essa individua e correla agli obiettivi una serie di politiche e strumenti di attuazione, in funzione dell'effetto sull'obiettivo stesso, per preparare a un necessario esercizio di valutazione del contributo delle politiche nazionali al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, identificando una lista di indicatori, per il monitoraggio degli effetti. La revisione della Strategia effettuata nel 2022 ha aggiunto alle Scelte Strategiche ed agli Obiettivi Strategici, già presenti nella versione precedente, i Valori obiettivo (*target*) e i Vettori di sostenibilità: *Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, Cultura per la sostenibilità, Partecipazione per lo sviluppo sostenibile*.

Il principale strumento di attuazione della SNSvS22 è il Programma d'Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, che propone un sistema di relazioni multilivello che agiscono sul ciclo delle politiche e mira a valorizzare la rete di attori esistenti, **riconoscendo il ruolo cruciale delle autorità regionali, metropolitane e locali nella promozione della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile**.

In questo quadro generale, la definizione di Agende Urbane per le città italiane è funzionale ad accrescere la competitività del Paese: l'Italia possiede *asset* strategici unici a

---

<sup>1</sup> <https://unric.org/it/agenda-2030/>

<sup>2</sup> [https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo\\_sostenibile/SNSvS\\_2022.pdf](https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS_2022.pdf)



livello globale, su cui basare politiche e strategie integrate, funzionali allo sviluppo locale sostenibile.

Le politiche urbane hanno la possibilità di guidare i territori verso le grandi sfide globali di transizione ecologica, digitale ed economica, in una chiave di inclusione sociale e neutralità climatica.

La responsabilità delle politiche urbane e territoriali è centrale nel delineare modelli di sviluppo costruiti insieme alle comunità locali, tramite programmi di partecipazione al processo di definizione delle politiche pubbliche e delle strategie di sviluppo, verso obiettivi comuni di sviluppo sostenibile e di adattamento all'emergenza climatica.

In particolare, in Italia la costruzione di documenti strategici di guida per le politiche urbane e territoriali assume un ruolo centrale per il sostegno, la valorizzazione e la costruzione di strategie di sviluppo nel medio e lungo periodo per i distretti industriali, artigianali e agroalimentari, che rappresentano l'ossatura portante del sistema economico e sociale italiano.

In questo sistema di politiche a diverse scale si inserisce la proposta di costruire un'Agenda per Brescia, quale documento strategico e programmatico per l'attuazione di una *vision*, condivisa e progettata con la città e per la città, in una logica di contesto e di orizzonte che trascendono i confini amministrativi. Un documento di impegno, che parta dagli *asset* strategici che caratterizzano il territorio e costruisca politiche urbane lungimiranti e accordate con gli indirizzi di pianificazione internazionali ed europei, contribuendo allo sviluppo sostenibile dell'Italia e della Regione Lombardia.

Brescia è governata da politiche urbane innovative, come si evince dagli strumenti di pianificazione urbanistica, ambientale, di mobilità sostenibile, di transizione ecologica, sviluppati promuovendo il coinvolgimento della cittadinanza. Appare, tuttavia, opportuno attivare un processo di revisione e implementazione di tali indirizzi, in un'Agenda costruita e condivisa con gli *stakeholder* pubblici e privati, con l'obiettivo di costruire una narrazione complessiva e rappresentativa del posizionamento che si prefigurerà per Brescia, sotto i profili sociale, culturale, ambientale ed economico.

L'Agenda Urbana BRESCIA-2050 darà evidenza di come, nel perseguimento della propria *vision*, Brescia sia orientata allo sviluppo sostenibile del Paese e contribuisca al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale.

Dotarsi di un'Agenda per la città significa anche costruire i presupposti di un più agevole accesso ai contributi per l'attuazione dei vari piani promossi dall'Unione Europea, quali: *EU Green Deal*, *Next Generation EU* e *Repower EU*.



## LA COSTRUZIONE DELL'AGENDA URBANA BRESCIA2050

Il percorso di costruzione dell'Agenda Urbana BRESCIA2050, si attua in tre fasi.

La **prima fase** è organizzativa e di predisposizione delle basi per lo svolgimento dei lavori.

La **seconda fase** è caratterizzata dallo svolgimento di tutte le attività strumentali a:

- Individuare gli *asset* territoriali di carattere sociale, culturale ed economico della città di Brescia e del contesto allargato, condivisi tra gli attori pubblici, gli *stakeholder* ed il "sentire comune" dei cittadini;
- Individuare i *driver* di sviluppo sostenibile caratterizzanti il posizionamento atteso e scegliere quelli più opportuni per Brescia, in quanto coerenti con la sua storia e con la sua vocazione;
- Costruire la proposta di *vision* verso cui orientare i *driver*;
- Perseguire un consolidamento della proposta di *vision* mediante condivisione-riscontro-asstamento dei suoi contenuti, necessari per un'ampia adesione e per l'assunzione degli impegni conseguenti;
- Proporre il posizionamento strategico per la città di Brescia.

La **terza fase** è dedicata alla promozione dell'Agenda Urbana BRESCIA2050 e all'attuazione delle azioni di monitoraggio ed implementazione, che saranno definite nell'Agenda stessa.

## FASE I: STRUTTURAZIONE

### **1 Soggetti coinvolti**

#### 1.1 Definizione degli obiettivi e del cronoprogramma

La Giunta, avvalendosi dell'Ufficio di Piano (UdP), approva il Documento di indirizzo del percorso metodologico e degli obiettivi dell'Agenda Urbana BRESCIA2050, che costituisce lo strumento programmatico delle attività dei Soggetti coinvolti nel processo.



### 1.2 Nomina del Coordinatore tecnico scientifico

Per la costruzione dell'Agenda Urbana BRESCIA2050 il Comune di Brescia si avvale di un Coordinatore tecnico scientifico (CTS), al quale è affidato il ruolo di Coordinamento strategico generale e la direzione del Laboratorio Brescia 2050. Il CTS può avvalersi di una struttura di supporto all'assolvimento del proprio ruolo, sotto la propria responsabilità.

### 1.3 Istituzione del Laboratorio Brescia2050

Il Laboratorio Brescia2050 è lo strumento operativo di cui il Comune si avvale per la costruzione dell'Agenda Urbana BRESCIA2050.

E' costituito da: l'Ufficio di Piano (UdP) del Settore Pianificazione urbanistica e Trasformazione urbana, dall'Urban Center Brescia (UCB), dal Tavolo di coordinamento dei Settori comunali (TcS), da Fondazione Campus Edilizia Brescia (FCEB) e si avvale di una Segreteria tecnico-scientifica occorrente agli scopi.

### 1.4 Stakeholder

Il Comune di Brescia, attraverso il Laboratorio Brescia2050, costruisce l'Agenda Urbana mediante il coinvolgimento dei più rappresentativi stakeholder pubblici e privati della città, al fine di condividere la *vision* e la scelta del posizionamento strategico.

## **2 Attività**

### 2.1 Attività

Il Laboratorio Brescia2050 è responsabile della redazione dei documenti, del coinvolgimento attivo degli stakeholder e dello sviluppo delle fasi di lavoro. Adotta una modalità operativa improntata all'ascolto, mediazione e sintesi dei contributi, implementando la definizione delle strategie attraverso un costruttivo approccio di affinamento delle stesse, basato su progressive fasi di validazione dei risultati.

Le attività si riassumono in:

- Redazione dei documenti preparatori;
- Individuazione e coinvolgimento degli stakeholder;
- Coordinamento e attuazione delle fasi di ascolto e partecipazione;
- Individuazione dei *driver* di sviluppo sostenibile caratterizzanti il posizionamento atteso e costruzione della *vision*;
- Redazione dell'Agenda Urbana BRESCIA2050;
- Promozione e organizzazione degli eventi;
- Definizione della *governance* e degli strumenti di controllo del conseguimento degli obiettivi dell'Agenda Urbana Brescia2050.



## 2.2 Individuazione dei luoghi lavoro / eventi Laboratorio Brescia2050

Nella logica di costruire, fin dalle fasi preliminari, una strategia di comunicazione dell'Agenda, è importante individuare sedi e luoghi in cui attuare le fasi di sviluppo del lavoro, in grado di supportare lo standing dell'operazione promossa dal Comune di Brescia.

Nell'evoluzione del progetto si potrà anche valutare la realizzazione di uno spazio temporaneo in un luogo-simbolo della città che sia in grado di penetrare nei canali di comunicazione nazionali e internazionali sullo sviluppo sostenibile, la pianificazione urbanistica e ambientale, l'economia, la cultura.

## 2.3 Piano di comunicazione e strategie di marketing territoriale

L'adozione dell'Agenda Urbana e l'esplicitazione del posizionamento della città necessitano, fin dalle fasi preparatorie, di un piano di comunicazione adeguato allo scopo, in una logica di comunicazione interna al territorio di riferimento, ma anche di marketing dell'operazione stessa verso l'esterno.

In questo quadro si rende necessario il supporto di competenze nel settore comunicazione e marketing territoriale.

### Durata Fase I: 2 mesi

## FASE II – INDIVIDUAZIONE DEI DRIVER DI SVILUPPO SOSTENIBILE CARATTERIZZANTI IL POSIZIONAMENTO ATTESO E COSTRUZIONE DELLA VISION.

### **3 Costruzione del quadro conoscitivo**

#### 3.1 Attività preliminari

- Fase preliminare di analisi e schedatura di buone pratiche di analoghe strategie adottate a livello nazionale, europeo e internazionale.

Soggetto responsabile: UdP

- Mappatura degli stakeholder da coinvolgere e definizione del programma di attività, secondo modelli di partecipazione specifici (singole interviste, gruppi di filiere manifatturiere, eventi partecipativi *multistakeholder*, ecc)

Soggetti responsabili: UCB - FCEB



- Progettazione di percorsi di partecipazione (eventi, assemblee, laboratori) finalizzati al coinvolgimento di tutta la cittadinanza, da realizzare nelle modalità più idonee a farne emergere i bisogni e ad informare sui contenuti.

Soggetto responsabile: UCB

### 3.2 Costruzione del quadro di riferimento socio-economico

- Costruzione di un quadro rappresentativo delle dinamiche economiche nazionali e internazionali, posto in relazione alle specificità del contesto territoriale di Brescia, anche avvalendosi di dati e studi resi disponibili dai diversi soggetti coinvolti. In particolare, dovrà essere sviluppato un focus specifico sui sistemi economici e i distretti industriali presenti - oltre a quelli del contesto allargato della Lombardia orientale e del Veneto occidentale - in grado di influire sul posizionamento della città nel panorama nazionale e internazionale.
- Costruzione del quadro conoscitivo del contesto socio-demografico, avvalendosi dei dati più idonei a rappresentarne le dinamiche e le proiezioni nell'orizzonte temporale dell'Agenda.

Soggetto responsabile: FCEB

### 3.3 Costruzione del quadro delle politiche urbane

- Sistemizzazione delle strategie delle politiche urbane del Comune di Brescia (Linee di mandato del Sindaco, Brand Brescia, PGT, PUMS, PAESC, PLIS, Piano del Verde, Piano Aria Clima, STC, DUP, Piano Triennale Opere Pubbliche, PNRR, Piano strategico della Cultura e altri strumenti di programmazione dell'Ente), al fine di evidenziare gli elementi di sinergia e la loro convergenza verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed il Green Deal EU.

Soggetti responsabili: UdP - TcS

- Analizzare il quadro delle strategie delle società partecipate del Comune di Brescia con impatto sulle politiche urbane, al fine di individuare i contributi alla costruzione della *vision* e le potenzialità di rafforzamento dell'efficacia di risultato, in una logica di sistema.

Soggetti responsabili: UdP e TcS



### 3.4 Quadro conoscitivo del territorio

- Analisi del contesto sovralocale per l'individuazione delle strategie di medio e lungo periodo e delle opere pubbliche pianificate o in corso, che agiscono e impattano sul sistema territoriale di Brescia.

Soggetti responsabili: UdP – TcS - FCEB

- Rappresentazione degli elementi caratterizzanti la strutturazione del territorio antropizzato e non, con specifici approfondimenti su ambiti urbani strategici e aree dismesse, al fine di evidenziarne caratteristiche, punti forza e di debolezza, vocazione ed evoluzione, in una logica di predisposizione dei quadri ricognitivo e conoscitivo del nuovo Documento di Piano del PGT.

Soggetto responsabile: UdP

### 3.5 Quadro conoscitivo delle istanze e strategie degli stakeholder

- Analisi delle strategie di medio-lungo periodo dei principali rappresentanti dei diversi settori interessati dallo sviluppo sostenibile nelle sue diverse accezioni (sociale, ambientale, economico) e della cittadinanza, anche nelle sue articolazioni territoriali (Consigli di Quartiere).

Soggetti responsabili: UCB – TcS - FCEB

- Definizione di un quadro conoscitivo del patrimonio immobiliare, del mercato e del fabbisogno immobiliare abitativo e non, attraverso gli apporti delle parti rappresentanti i diversi settori coinvolti.

Soggetti responsabili: UdP – FCEB - TcS

## **4 Elaborazioni della proposta di Agenda Urbana BRESCIA-2050**

### 4.1 Individuazione dei *driver* di sviluppo sostenibile caratterizzanti il posizionamento atteso e costruzione della *vision*

- Elaborazione del quadro definitivo di riferimento;
- Individuazione dei *driver* di sviluppo sostenibile caratterizzanti il posizionamento atteso e costruzione della *vision*;
- Proposta di posizionamento della città.

Soggetti responsabili: UdP – TcS – FCEB



#### 4.2 Condivisione-riscontro-assestamento della proposta

- Organizzazione di incontri e di altre modalità di condivisione della proposta di *vision* e dei relativi target per il monitoraggio;
- Rielaborazione dei riscontri e assestamento dei contenuti.

Soggetti responsabili: UCB - UdP – TcS - FCEB

#### 4.3 Redazione dell'Agenda Urbana BRESCIA-2050

- Redazione dell'Agenda Urbana BRESCIA-2050, sulla base della *vision* condivisa, quale documento rappresentativo del posizionamento atteso e relativi *target*.

Soggetti responsabili: UdP – TcS - FCEB

**Durata fase II: 12 mesi**

### **FASE III - PROMOZIONE E GESTIONE DELL'AGENDA URBANA BRESCIA2050**

L'efficacia dell'Agenda Urbana BRESCIA2050 non può prescindere da un'opportuna campagna di comunicazione e informazione dei suoi contenuti, finalizzata a farne strumento attivo per un uso multilivello.

In fase di costruzione dell'Agenda saranno, inoltre, definite modalità e tempistiche di monitoraggio dei suoi effetti, al fine di strutturarne le eventuali e più opportune implementazioni.